

Rogo nei laboratori alla Eighteen Sound

L'incendio sabato sera dalle camere dei test per gli altoparlanti. Vigili del fuoco impegnati per 4 ore. Danni ingenti

di **Enrico Lorenzo Tidona**

REGGIO EMILIA

Un rogo è scoppiato sabato sera verso le 20 alla Eighteen Sound, azienda produttrice di altoparlanti in via Botticelli a Mancasale. L'incendio – le cui cause sono accidentali – ha causato danni rilevanti ad alcuni locali adibiti a laboratori per circa 100 metri quadri.

Numerose squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per limitare la propagazione delle fiamme, che si sono sviluppate all'interno dei laboratori nei quali vengono testati gli impianti per la diffusione sonora ad alta potenza. Un intervento lungo e difficile quello portato a termine dai vigili del fuoco, che sono potuti rientrare nella caserma della Canalina solo dopo la mezzanotte.

Quattro ore di lavoro per salvare l'azienda, che è stata ceduta poco tempo fa dal gruppo Landi agli ex concorrenti della B&C Speakers.

Secondo quanto ricostruito finora dai vigili del fuoco, il rogo si è sviluppato in quelle che vengono definite le camere di potenza. Stanze anecoiche isolate all'interno delle quali vengono provati in maniera intensiva i prodotti dell'azienda, che sviluppa altoparlanti professionali.

Gli operatori, giunti sul posto con un camion, l'autobotte



L'entrata della Eighteen Sound di Mancasale, già colpita nel 2013 da un grande incendio che provocò danni ingenti

e l'autoscala, hanno dovuto bagnare i laboratori per diverso tempo. L'altissima temperatura sviluppatasi all'interno dei laboratori non si poteva sprigionare all'esterno essendo i locali sigillati a doppia mandata, requisito necessario per poter effettuare i test.

I vigili del fuoco hanno dovuto quindi bagnare insistentemente la struttura sigillata per abbassare prima di tutto la temperatura. Il caldo infernale ha costretto gli operatori a rimanere a distanza e l'acqua gettata sui laboratori ha fatto alzare grandi sbuffi di vapore. Dentro si sono sviluppate le fiamme sulle quali, dopo lunga insistenza, i vigili del fuoco sono riusciti ad avere la me-

glio, salvando il capannone di Mancasale, semi-distrutto invece nel grande rogo avvenuto sempre alla Eighteen Sound nel 2013.

Terminato l'intervento i vigili del fuoco hanno presentato una richiesta di non fruibilità dei locali gravemente danneggiati dalle fiamme. Controsofitti, pareti, pilastri e solai sono

apparsi danneggiati in diversi punti ma l'agibilità sarà valutata dai tecnici, che già ieri mattina erano sul posto per valutare l'effetto dell'incendio. Dall'esterno l'azienda sembra infatti intatta, essendo stato circoscritto il rogo solo alla parte interna.

➔ NUOVA PROPRIETÀ

L'azienda da poco ceduta dal gruppo Landi

È giunta poco più di un mese fa la conferma ufficiale della cessione da parte di Landi Renzo del 100% della controllata reggiana

Eighteen Sound, produttrice di altoparlanti, finita nella mani della B&C Speakers. Un accordo vincolante per un corrispettivo non superiore a 7,4 milioni di euro, risorse fresche che avvicinano Landi agli obiettivi fissati nel piano industriale 2018-2022 «che intende focalizzarsi sulle attività core con la conseguente dismissione di quelle ritenute non più strategiche». Un passo doloroso nel gruppo del patron Stefano Landi, ma necessario per superare la grave crisi che ha portato a un piano profondo di riorganizzazione, che prevede anche tagli del personale nelle aziende del gruppo impegnate nell'attività principale, quella della

produzione di sistemi di alimentazione a gpl e metano per il mondo dell'automotive.

L'effetto del risanamento su Landi Renzo si fa già sentire anche se il gruppo resta in rosso. Nei primi nove mesi dell'anno ha segnato una perdita di 11,3 milioni, inferiore rispetto ai 17,8 milioni dello stesso periodo del 2016. Il punto di galleggiamento è ancora lontano ma la rivoluzione approntata nell'azienda sta dando i primi frutti quantomeno dal punto di vista contabile e commerciale, mentre resta scoperto il nodo esuberante, che impegna la Landi tanto a Reggio quanto a Vicenza (per la vertenza Lovato). L'azienda ha registrato una crescita sia del fatturato che della marginalità, grazie ad un contesto favorevole del mercato di riferimento e alle azioni intraprese dal management.

2013 facendo riportare danni ingenti. In quel caso – era sempre un sabato sera, verso le 21 – si vedevano però le fiamme a diversi chilometri di distanza: lingue di fuoco rosse e incandescenti alte diverse decine di metri. È stato un passante che stava andando a buttare la spazzatura ad accorgersi dell'incendio.

Kohler Engines porta l'acqua in Etiopia

Da Reggio Emilia partiti i 1.600 filtri distribuiti a 9.600 tra adulti e bambini di Kebridehar Town



La distribuzione dei filtri della Kohler Engines alle popolazioni etiopi

REGGIO EMILIA

Obiettivo raggiunto per l'operazione benefica della Kohler Engines di Pieve Modolena, rivolta alle comunità dell'Etiopia. A Kebridehar Town, sono stati distribuiti più di 1.600 filtri per l'acqua potabile, raggiungendo 9.600 persone nella regione, con la collaborazione dell'organizzazione non governativa World Vision, partner di Kohler in diverse iniziative di solidarietà in Africa e in Medio Oriente fin dagli anni '90. I 1600 filtri Kohler Clarity sono stati donati grazie a una raccolta fondi che ha coinvolto centinaia di collaboratori del gruppo in tutto il mondo, dalla Francia a Singa-

pore, dalla Slovacchia agli Stati Uniti.

Un progetto di solidarietà partito da Reggio Emilia dove Kohler Engines, che ha ereditato e fatto propri i valori della storica azienda Lombardini, ha deciso di dare un significato ulteriore al tradizionale calendario aziendale destinato ai dipendenti e fornitori. I collaboratori del gruppo in tutto il mondo hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa benefica: i proventi delle vendite dell'edizione 2017, realizzata dalla fotografa di moda statunitense Nancy Fina, hanno permesso di portare a compimento questo importante progetto umanitario. «L'acqua è un elemento fonda-

mentale per garantire ai bambini e alle loro comunità la sopravvivenza – spiega Nino De Giglio, direttore della divisione Brand & Communication di Kohler Engines EMEA – quindi, a nome di Kohler Engines, abbiamo voluto dare il nostro contributo al sesto obiettivo del millennio ("Clean Water & Sanitation") con quest'iniziativa di portata globale, per offrire un sostegno a chi ha davvero bisogno. Ci auguriamo che questa raccolta fondi sia il primo di una lunga serie di sforzi umanitari a favore delle comunità locali dei territori in cui operiamo». Kohler Clarity è un sistema di filtrazione che, senza bisogno di elettricità, elimina il

99% dei batteri e protozoi per depurare fino a 40 litri di acqua al giorno, quantitativo sufficiente per una piccola famiglia. Creato in collaborazione con World Vision, iDE e Water Mission, il sistema è stato pensato per consentire l'accesso ad acqua sicura e potabile alle persone che abitano nelle regioni più remote in condizioni di povertà estrema. Tutta la progettazione di Kohler Clarity si è basata sull'idea di creare un prodotto caratterizzato da un prezzo accessibile, per permettere alle ONG e agli utenti finali di fare una scelta al contempo funzionale e sicura. In linea con la mentalità sostenibile dei prodotti Kohler, le parti in plastica sono riciclate e la scatola di cartone è studiata per ridurre al minimo l'utilizzo di materiali da imballaggio non biodegradabili e per ottimizzare lo spazio sui mezzi di spedizione, in modo da ridurre i costi di trasporto.

MEDICINA

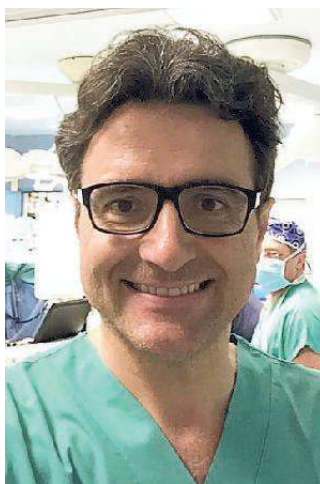
A Villa Salus arriva da Mantova il dottor Vinicio Fiorani

REGGIO EMILIA

Difficile resistere a una proposta di questa portata, anche per un medico che con l'ospedale Carlo Poma di Mantova ha un legame lungo 18 anni: un primariato al Salus Hospital di Reggio Emilia, uno dei templi della cardiocirurgia regionale, non è offerta che capita tutti i giorni. E così alla fine ha accettato. Il cardiocirurgo Vinicio Fiorani, 51 anni, origini pesaresi, da anni residente a Mantova e tra i fondatori nel 2000 della Cardiocirurgia del Poma, ha detto sì al gruppo Gvm, colosso italiano attivo nel settore della sanità, della ricerca e della formazione medico

scientifica con oltre 7.400 addetti e 24 ospedali. Dal mese di dicembre lascerà il Poma per la sua nuova avventura professionale: primario della Cardiocirurgia di Reggio Emilia al Salus Hospital, struttura accreditata al servizio sanitario nazionale e punto di riferimento specialistico del territorio reggiano e dell'area emiliano-romagnola. Ma Fiorani, 51 anni, laurea e specializzazione all'Alma Mater di Bologna (entrambe con lode) e tutta la sua carriera al Poma, ha deciso di rimanere a vivere a Mantova, dove manterrà la presidenza dell'Aspef promettendo il suo impegno nel portare a termine i grandi progetti già programma-

ti. Nella sua permanenza al Poma, dove nel 2011 e nel 2012 è stato anche primario facente funzione, lo specialista ha partecipato ad oltre 4.500 interventi, di cui più di 2.000 come primo chirurgo (è il medico che in assoluto ha operato al cuore il più alto numero di mantovani, ndr) ed è probabilmente il primo specialista con esclusiva formazione a Mantova che viene chiamato a dirigere un importante reparto. Villa Maria Gvm è uno dei gruppi più grandi in Italia: 5 milioni di prestazioni ambulatoriali nel 2016, 2.900 posti letto, quasi 100mila ricoveri nel 2016 e oltre 6.700 operazioni a cuore aperto all'anno.



Vinicio Fiorani

La sfida della cultura digitale secondo padre Spadaro

REGGIO EMILIA

La conferenza di Padre Antonio Spadaro – gesuita, teologo appassionato e studioso dell'era digitale, tra i consiglieri più vicini a Papa Francesco e per questo direttore della rivista La Civiltà Cattolica, una delle riviste più antiche e prestigiose del mondo, fondata nel 1850, considerata la voce del pontefice – ha concluso nei giorni scorsi il ciclo di incontri, organizzato da Ucid Reggio Emilia (Unione cristiana imprenditori e dirigenti), dedicato alle sfide della cultura digitale con approfondimenti al rapporto tra etica e tecnologie digitali, all'impatto della moderna rivo-

luzione digitale sui giovani, sulle famiglie, nelle imprese e nel mondo del lavoro. L'introduzione di monsignor Tiziano Ghirelli, che ha aperto le porte della sala conferenze del Museo Diocesano di Reggio, gremita di pubblico, ha lasciato il posto alla presentazione del professor Luigi Grasselli, presidente della sezione reggiana dell'associazione definita dal segretario nazionale, Manlio D'Agostino, intervenuto per l'occasione, «una unione di imprenditori e dirigenti, ma prima di tutto di persone e cristiani, che hanno la responsabilità del lavoro nel territorio in cui operano e al quale devono trasferire principi e valori».